

39

Al Sindaco del Comune di Reggello
Cristiano Benucci

Al Presidente del Consiglio
Priscilla Del Sala

COMUNE DI REGGELLO

ALCANTARA

DELEGAZIONE COMUNALE

Reggello 28 Luglio 2012

N.

15691

28/07/2012

TT.

CL.

Come previsto dall'Art. 63 comm. 5 bis del vigente regolamento del Consiglio Comunale di Reggello, con la presente chiedo l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori del prossimo Consiglio Comunale convocato in data 31 Luglio 2012, il seguente Ordine del Giorno:

ORDINE DEL GIORNO: Attuazione della volontà popolare espressa dal voto referendario del 12-13 giugno 2011: ripubblicizzazione del servizio idrico come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa.

Premesso

- che l'acqua è un bene comune dell'umanità, essenziale ed insostituibile per la vita, e come tale l'accesso all'acqua potabile e sicura costituisce un diritto fondamentale della persona umana e deve essere garantito a tutti al massimo livello di qualità, secondo principi di equità e solidarietà;
- che il diritto di accesso all'acqua deve realizzarsi nel rispetto dei vincoli ambientali e con criteri di sostenibilità, per preservarne la qualità e la disponibilità per le future generazioni
- che l'acqua è un bene scarso e va preservata attraverso la cura del territorio, la manutenzione dei bacini idrografici, la tutela dei corpi idrici e delle aree di salvaguardia;
- che le infrastrutture del servizio idrico integrato sono beni pubblici e deve esserne garantita la migliore gestione e manutenzione, combattendo ogni forma di spreco e governando l'uso della risorsa e la sua assegnazione per i diversi usi, con priorità per il consumo umano, garantendo l'obiettivo della sostenibilità attraverso incentivi al risparmio idrico e il rispetto di standard di qualità;

Richiamati

- la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno nella quale si affermava che "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno";
- la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua con la quale si dichiara che "l'acqua è un bene comune dell'umanità" e si richiede che "la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico";
- la Dichiarazione degli Enti Locali sull'acqua in occasione del IV Forum Mondiale dell'Acqua, nella quale si riconosce tra l'altro che "i governi locali ricoprono un ruolo fondamentale nella gestione della risorsa idrica e nell'organizzazione dei servizi pubblici idrici" e pertanto "devono poter scegliere liberamente fra differenti modelli di gestione"; che tale gestione deve essere equa, avere carattere partecipativo, richiede un approccio integrato e la condivisione delle responsabilità tra i

diversi livelli di governo, deve essere fondata sul principio della gestione territoriale integrata per bacini idrografici;

- la risoluzione ONU del 29 luglio 2010 nella quale si ribadisce che l'accesso all'acqua potabile e sicura è diritto fondamentale di ogni persona, essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani, e che deve realizzarsi secondo criteri di parità sociale e di solidarietà;

Preso atto dell'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso, che ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e che pertanto apre nuovi scenari in materia di servizi pubblici locali e, in particolare, di servizio idrico integrato;

Ritenuto che per realizzare tali obiettivi è necessario un quadro normativo chiaro e coerente fondato su alcuni elementi chiave:

- acqua bene pubblico e proprietà demaniale della risorsa e delle infrastrutture; - gestione industriale del servizio idrico integrato;
- una forte regolazione e controllo pubblico sulle gestioni istituendo una autorità nazionale di regolazione, compartecipata dallo Stato e dalle regioni, al fine anche di attuare una forte riduzione di enti che si occupano della gestione dell'acqua;
- ruolo fondamentale delle regioni e degli enti locali nelle scelte di affidamento del servizio idrico integrato nel pieno rispetto dei principi generali, degli standard di qualità, dei livelli minimo essenziali fissati a tutela dell'interesse pubblico e dei diritti dei cittadini;
- tariffa come corrispettivo del servizio idrico integrato, da modulare con una tariffa sociale e con un tariffa che incentivi il risparmio idrico, con particolare attenzione nei periodi estivi;
- vincoli chiari alla realizzazione degli investimenti necessari per il miglioramento del servizio con un impegno al riequilibrio territoriale per garantire lo stesso livello di servizio in ogni area del paese;
- maggiori investimenti sul rinnovamento delle vecchie infrastrutture;

Ritenuto inoltre opportuno promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini - tanto nel percorso di elaborazione normativa quanto nella successiva definizione delle politiche idriche a livello locale - al fine di garantire un processo democratico e partecipativo ed assicurare una stretta connessione con i cittadini e gli attori di ogni livello;

Ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Reggello

fa propri i seguenti principi:

- l'acqua è un bene comune insostituibile per la vita, patrimonio dell'umanità, e l'accesso all'acqua è un diritto umano fondamentale, universale, degno di protezione giuridica e non assoggettabile a meccanismi di mercato;
- le infrastrutture del servizio idrico integrato sono beni pubblici;
- la gestione del servizio idrico deve garantire il massimo livello di qualità della risorsa ed essere improntata a criteri di equità, solidarietà - anche in rapporto alle generazioni future - e rispetto degli equilibri ecologici;

Auspica, a livello nazionale, un intervento legislativo organico di disciplina del servizio idrico integrato che risponda agli obiettivi enunciati in premessa, si articoli intorno ai principi essenziali sopra indicati e sia costruito con un percorso partecipato che coinvolga amministratori locali, realtà associative, cittadini mettendo al centro la risorsa acqua bene comune;

Auspica che a livello regionale, in coerenza con quanto emerso dai risultati referendari, la prevista rivisitazione della disciplina dei servizi pubblici locali assicurati, con adeguati strumenti, l'efficacia delle funzioni di regolazione e controllo da parte delle istituzioni pubbliche locali ed individui soluzioni volte a favorire una sempre maggiore presenza dei cittadini, anche attraverso una effettiva e verificabile azione di controllo;

Impegna la Giunta Comunale a promuovere ogni iniziativa, per quanto di sua competenza, per sostenere e mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché l'acqua rimanga un bene comune e l'accesso all'acqua potabile venga garantito in quanto diritto umano fondamentale, universale, degno di protezione giuridica.

Il Capogruppo Consiliare
Democratici e Riformisti per Beggello

PIERO GIUNTI


